

Un mondo di favole piccole e piccolissime: Dente diventa narratore

Pubblicato: Sabato 17 Ottobre 2015



“Mi è passato questo treno di fantasia che poi è finito”. Dopo l’incontro con Dente ho cercato tra le pagine di **“Favole per bambini molto stanchi”** se quella frase, detta tra una battuta e l’altra, è parte delle 251 pagine del suo libro o se è stata l’affermazione di un momento. Sarà che quando leggi **le favole del cantautore di Fidenza**, ci prendi gusto al suo modo di raccontare il mondo. Ogni pagina è un storia, breve o brevissima che inizia con **“C’era una volta”** e si conclude con la parola **“Fine”**. **“Queste favole sono nate in modo casuale, mi annoiavo e ho iniziato a scrivere.** Solo quando le ho sistemate, ho capito che potevano diventare una raccolta”, mi racconta poco prima di incontrare il pubblico, stringendo una copia **“stropicciata”** del suo libro tra le mani.

Ieri sera, venerdì 16 ottobre, il cantante di Fidenza è tornato al **Twiggy Cafè per presentare il suo libro** all’interno degli eventi del Festival del racconto e intervistato dalla giornalista della Prealpina, Vesna Zujovic. **“E’ bello vedere come ogni persona interpreti queste storie secondo il suo vissuto personale – racconta Dente –** . Dopo la pubblicazione del volume mi sono accorto che molte persone danno alle frasi un significato totalmente diverso dal mio”. Sfogliando le pagine del libro si passa dalle favole felici a quelle tristi, dalle favole buone alle cattive, dalle favole per **“due stagioni”** a quelle **“che non si capiscono”**.

Sono storie brevissime, durano il tempo di un attimo ma suscitano sempre un’emozione e un’immagine. **“Le ho scritte a casa, seduto al tavolo e al computer, con un Mac. Per scrivere le canzoni uso carta e penna, non riesco ad usare il computer ma queste storie sono nate lì. Adesso che lo sai sono meno belle?”**, **scherza Dente raccontandosi al suo pubblico** e consapevole dell’immagine *bohémien* che gli artisti si portano dietro.

Essenziali per il libro sono poi **le illustrazioni di Franco Matticchio**, disegnatore varesino di fama nazionale che non ama i riflettori ma che ieri sera ha sorriso più volte davanti ai complimenti per quel volume. **“Dente lo conoscevo già – racconta -** . Mi aveva colpito il suo video di Baby Building e quando mi ha chiamato sono stato contento di collaborare con lui”. Un unione, quella tra i due artisti che ha portato alla realizzazione di un libro davvero piacevole. **“Cercavo un illustratore – spiega invece Dente -** . Quando ho visto le sue opere **ho pensato che combaciassero alla perfezione con le mie storie.** E’ stato un progetto sul quale abbiamo scommesso entrambi, fin da subito e sono super felice che lui abbia accettato la mia proposta”.

Una collaborazione che, in qualche modo, torna a sottolineare il legame di Dente con la città. Proprio con la casa discografica Ghost Record ha iniziato la sua carriera di cantante e i veri fan si vantano di quella canzone dove canta **“Da Varese a quel paese...”**. In fondo gli abbiamo conquistato un po’ il cuore.

Adelia Brigo

adelia.brigo@varesenews.it

